

fensio Italiae. Et è da saper, che si ave nostri in campo cridavano: Italia! Italia! Marco! Marco!

84 *A dì 7.* Da matina, hessendo stà examinato in colegio Bernardim Caminato, qual fu preso insieme col Manfron a Brixigela, et era suo capo di squadra di 100 cavali, di nazione aretino, et fo lassato, parse a la Signoria che non fusse senza qualche sospetto, et per li capi di X fo fato retenir. Quel di lui sarà lo scriverò di soto.

Et perchè di Ravenna non se intese altro zercha il campo nimicho, ma che 'l era andà versso Castel Bolognese; *tamen* le zente d' arme, sono in Faenza, ancora non havia potuto ussir. Et quel capo di squadra dil Manfron, per il qual sier Piero Lando, provedador di Ravenna, mandava a Faenza, pèr pagar la compagnia, ducati 600, par sia scampà via. Et volendo nostri mandar li sopracomiti con zente a Ravenna, *tamen* era varia opinion in colegio, et fo suspeso mandarli, ben che ozi sier Bernardin Tajapiera, uno di sopracomiti, facesse la mostra per corte di palazo di zercha 60 homeni trovati, soto la sua bandiera, portata da soi homeni, ma trista zente, che fo cossa ridiculosa.

Di campo, di provedadori zenerali, date a Rivolta Seccha, a dì 5, hore 21. Dil partirssi la matina per tempo di Mozanega fino li sora Adda, ch'è mia 12, et con gran fatica l' exercito fe' quel viazo, et reebeno Vaylla et Rivolta. Et par, che do squadroni di francesi passasseno di qua di Adda; et il capetanio zeneral spinse il signor Bortolo contra con le zente, che tutto il campo lo sequiva, e i nimici si ritornono di là di Adda; et il signor Bortolo con li cavalli lizieri passoe di là a Rivolta, et questi francesi si tirono. Di soto scriverò il tutto. In conclusion, provederano *etc.*, et vederano di passar.

Questa nova tutta la terra fo piena e molto aliagri. E dicevano questi di Veniexia, che 'l hè impossibile che il re sia a Milan; et che, passando, nostri saranno vinzitori; e si dice cridano: Italia! Italia! Libertà! Libertà! Et tutti stavano con desiderio veder letere di campo, qual non vene fino horra una di note, che stiti a San Marco. Et è da saper, che ogni dì et sera la piazza di San Marco e la loza era piena di zenthilomeni per saper l' exito di tal cosse.

Di Verona, di rectori. Chome, dubitando di certa incurssion doveano far mantoani, *licet* non vi fusse il marchexe, reteneno li stratioti passavano de li per andar in campo, et poi li lassono andar di longo.

Et ozi fo expedito di mandar li stratioti a la volta tutti di campo di Geradada, che fino horra so-

no andati stratioti, di Levante numero . . . e di Puja numero . . . *Item*, . . . zagdari fonno *etiam* expediti et mandati in campo; ma fo malla opinion, perchè sono danari persi, non sanno parlar et sono homeni di pocha description e disarmati.

Di Romagna, fonno letere di Ravenna. Che li 84* Bentivoy se ingrossavano de li, et veniva assa' fanti per haver danari; et aspetavano li danari li manda la Signoria. El campo era pur propinquo a Faenza, *adeo* di Faenza 0 si haveva. Et se intese, che, quando si aproximò, pocho manchò il ducha di Urbino non fusse morto da una nostra artellaria, trata dil castello, dove era castelami sier Zuan Batista Memo.

Da poi disnar fo consejo di X, con la zonta et colegio, fino horre 23, et credo fusseno su danari.

Di Cremona, di 5. Come, per alcuni venuti ozi de oltra Po, hanno inteso, che domino Galeazo Palavexin se parti eri in gran diligentia, con hordine dil re di Franza di andar versso Lodi, dove è la la compagnia sua. El qual domino Galeazo si parti li zorni passati per andar ad incontrar el re, et è stato fino in Aste, et è venuto con lui a Vegevene, nel qual locho tolse licentia per vegnir a sposar una moglie, che l' ha tolto novamente, la quale la sposò domenega pasata, a dì . . . , et ha festizato tutti questi zorni. Et facendo certa festa, li vene la nova di quelli citadini cremonesi mandati a Venecia; per il che, lui, domino Christoforo Palavexim, suo fratello, et domino Orlando da Corte Mazor rimaseno morti, come se gli fusse stà tagliata la testa, et *immediate* se levorono de ballo et se ritirono in una camera, dove steteno longamente, senza che alguno li potesse intrare. *Item*, el marchexe di Mantoa alozò eri sera a Zibel, et diman se expeta a disnar a Corte Mazor; se dice che le zente li vien driedo sono de 3 in 4 milia persone. *Item*, domino Rocha Bertim è partito ancora lui per andare a Milano; et conduse con si tuta la guarnison che era im Piasenza. *Item*, è fama publica, per tutti quelli lochi dil cremonese, che 'l re predito dia vegnir a Lodi; la qual cosa non par verisimile, nè si posseno indur ad crederla. È anche un' altra fama in ditti lochi, che ditto re ha acordato de haver gran quantità de guizeri, al numero, chome li son stà referito, da 6 milia et più. *Etiam* hanno inteso, che a Fiorenzola, che è poco distante da Piasenza, passava 3000 alemani, conduti per el papa, li qualli andava verso Parma.

In questo consejo di X fo dato provision ad alcuni, acusono il trata' di Faenza scoperto, per il qual fo apichà quel Francesco da Lonà, capo di cavali lizieri, et li fo dà ducati . . . a l' anno di provision *etc.*